

in breve

AVVENTURE

La signora dei deserti ci riprova
500 km a piedi da sola in Australia



Cinquecento chilometri a piedi, da sola, per circa un mese di cammino, nel luogo più inospitale e selvaggio d'Australia, il Simpson Desert: Carla Perrotti, 56 anni, milanese, detta "la signora dei deserti", ci riprova. Sarà la sua quinta impresa, dopo i deserti del Tenerè in Niger, del Salar de Uyuni in Bolivia, del Kalahari in Botswana e del Taklimakan in Cina.

BELLEZZA

Crolla mito maggiorate
aumentano riduzioni chirurgiche

Crolla il mito delle maggiorate. Sono sempre di più infatti le donne che richiedono la riduzione del seno al chirurgo estetico. A rivelare il nuovo trend è l'Associazione europea di chirurgia estetica (Assece) di Milano. «La riduzione del volume e il lifting del seno - afferma il chirurgo Edoardo Garassino - sono due interventi molto richiesti dalle donne di tutte le età e alla base di queste richieste c'è la ricerca di una silhouette armonica che permetta una buona vestibilità del proprio corpo, senza gli eccessi di forma, fino ad oggi mitizzati, che rendono disarmonica la figura.

VACANZE

Nelle foto italiani imitano divi calendario
pose sempre più trasgressive

Pose da calendario Pirelli, modelle discinte e fotografi dalle piccanti fantasie: è quello che hanno immortalato con la macchina fotografica gli italiani nelle vacanze, come risulta da uno studio di Eta Meta Research, che ha intervistato 100 responsabili dei più importanti centri di sviluppo foto su cosa immortalano più spesso i vacanzieri e quali pose hanno. Siamo dunque un popolo, almeno nelle foto, sempre più vanitoso e trasgressivo.

VINO

Vendemmia, non si trovano lavoratori
usare pensionati, pochi gli studenti

In tutta Italia la vendemmia sta mettendo a dura prova le aziende nella ricerca del personale. Nei prossimi anni si devono trovare delle soluzioni che aiutino le imprese in questo difficile compito ed una di queste potrebbe essere l'utilizzo dei pensionati visto che anche gli studenti non ne vogliono più sapere. La proposta è di Ezio Rivella, presidente dell'Unione italiana vini.

Incidenti mortali: 22% in meno

PATENTE A PUNTI. Bilancio di due mesi. La Russa rilancia ipotesi di riduzione Rc auto per novembre

ROMA. «Visto l'esito estremamente positivo che l'entrata in vigore della "patente a punti" ha avuto fino a ora, non ci vorremmo fermare qui. Per questo, come Alleanza Nazionale, abbiamo pensato alla costituzione di un comitato permanente sulle problematiche annesse al nuovo codice della strada». Lo ha annunciato il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, durante un incontro sul nuovo codice della strada che si è tenuto ieri a Montecitorio e al quale hanno partecipato anche il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, il relatore della "patente a punti" e responsabile trasporti di An, Antonio Pezzella e due docenti esperti del settore: Nicola Piepoli e Antonio Coviello.

Quello previsto da An sarà un comitato di carattere scientifico, con a capo Antonio Pezzella il quale non esclude la possibilità di un comitato aperto». «Avrà più che altro un carattere tecnico, ma è chiaro che siamo aperti a tutti i contributi senza guardare agli schieramenti, con lo stesso spirito col quale abbiamo lavorato sul provvedimento in Commissione Trasporti».

I dati presentati alla conferenza parlano chiaro: diminuzione del 22%

degli incidenti mortali dalla data di entrata in vigore del provvedimento, del 21% dei morti e del 26% dei feriti sulle strade. In questi mesi, tra l'altro, per 3600 persone è già scattata la decurtazione dei punti. «Speriamo che il trend, che è addirittura al di sopra delle nostre aspettative, continui» dice La Russa. «E' come - conclude con un'immagine Piepoli - se un bagnino si gettasse in acqua tre volte al giorno e ogni volta salvasse una persona».

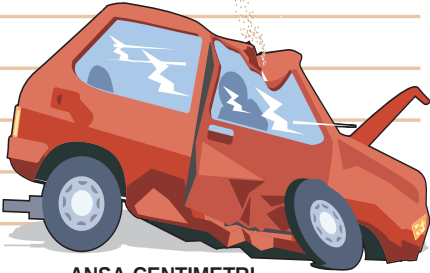
Intanto, An rilancia l'ipotesi di una riduzione dei premi assicurativi nel momento in cui i risultati positivi della patente a punti dovessero dimostrarsi duraturi. Lo ha annunciato La Russa indicando il momento di una prima verifica di questa possibilità in un convegno, al quale dovrebbero partecipare anche il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, Ania e Isvap, che il partito ha organizzato per novembre.

«I vertici dell'Ania - ha detto La Russa - sono consapevoli di dover avviare un confronto sui premi assicurativi. Il convegno sarà prodromico a questo». «Dati alla mano, a cinque mesi dall'entrata in vigore della nuova normativa - ha aggiunto in proposito Antonio Pezzella, che è stato relatore del

Il bilancio

I dati aggiornati al 7 di settembre della situazione sulle strade italiane dopo l'introduzione della patente a punti

LE VIOLAZIONI		GLI INCIDENTI	
Limiti di velocità	204.678	Il confronto tra il 2002 e il 2003 per il periodo dal 30 giugno al 7 settembre	
Obbligo cinture di sicurezza	59.062	Con esito mortale	-21%
Obbligo del casco	36.368	Con feriti	-24%
Uso dei fari	11.977	Con danni alle cose	-18%
Uso del cellulare senza auricolare	8.767	Morti	-21%
Guida in stato di ebbrezza	7.617	Feriti	-26%
Totale	668.239	Totale incidenti	-22%



ANSA-CENTIMETRI

provvedimento alla Camera - si potrà iniziare a discutere sulla questione delle Rc auto».

Multe non solo agli automobilisti che parlano al telefonino, ma anche ai pedoni che, distratti dal cellulare, attraversano la strada senza guardare e provocano incidenti. A chiedere misure più severe è l'Unione sindacale di Polizia che sottolinea come tra le nor-

me del nuovo codice della strada manchino quelle a carico dei pedoni al telefono.

«Riteniamo che questa norma mancante sia molto importante - spiega l'Usp - per evitare quello che succede attualmente da tempo sotto gli occhi di tutti: molti pedoni, distratti dal telefonino, attraversano le strade fuori dalle strisce pedonali pericolosamente,

senza accertarsi dell'arrivo di mezzi e passano gli incroci con i semafori rossi, provocando incidenti stradali come il tamponamento delle auto costrette a inchiodare per evitare di investireli». «Finora - assicura l'Usp - non ci risultano fortunatamente morti in tale contesto, ma feriti e mezzi sinistrati tantissimi».

GIANCARLO COLOGGI

VENEZIA

Bimbo picchiato a sangue perché non mendicava

VENEZIA. «La mamma mi ha picchiato perché non volevo suonare la fisarmonica». Con queste parole, il labbro tumefatto e sanguinante, un bambino rumeno di 10 anni si è rivolto a una pattuglia della polizia municipale a Mestre (Venezia) per chiedere protezione. I vigili, che collaborano da tempo con la polizia nel contrasto dello sfruttamento di bambini, hanno segnalato l'accaduto all'Ufficio Minori della Questura di Venezia. La madre violenta è stata arrestata in osservanza alla nuova legge Finocchiaro-Prestigiacomo, in vigore da lunedì scorso.

Il bambino, disperato, ha riferito come lui e la sorellina di 8 anni venissero sistematicamente picchiati dalla madre, vedova, per costringerli a mendicare. Lui doveva suonare la fisarmonica mentre la sorella raccoglieva le elemosine con un piattino oppure chiedeva la carità in un altro punto di Mestre. Era la madre a fare da regista: lei

decideva i luoghi in cui dovevano mendicare, li spostava, passava a raccogliere i denari ricevuti. E se qualcosa non andava, giù botte.

I due fratellini sono stati accompagnati dalla polizia in ospedale. Qui, i sanitari hanno trovato tracce di ripetuti pestaggi. La bambina aveva una ferita cicatrizzata al cuoio capelluto, che le faceva ancora male. «La mamma mi picchiava tante volte in quel punto», ha confessato la piccola. Per entrambi, la prognosi è di 10-12 giorni. La situazione è complessa, osservano gli investigatori. Indagini sono state avviate anche per chiarire l'eventuale ruolo svolto dal nuovo convivente della madre. Ma l'impressione è che ci si trovi di fronte alla punta di un iceberg. Forse, si sospetta, la stessa donna era sfruttata da altri.

E' stata la nuova legge, insieme con il coraggioso gesto del bambino, a fornire agli investigatori l'occasione per intervenire.

I MENO ASSENTEISTI D'EUROPA

Gli italiani? Gran lavoratori in ufficio anche con la febbre

MILANO. Altro che scansafatiche e bugiardi: gli italiani sono i lavoratori più onesti e solerti d'Europa. Questo è quanto risulta da un'indagine condotta da Jobpilot, la multinazionale nel settore dell'e-recruiting, attraverso i suoi portali Internet operanti in undici Paesi europei.

A sorpresa, è stata l'Italia, infatti, a registrare le percentuali più basse riguardo all'assenteismo sul lavoro: soltanto il 2% degli intervistati ha rivelato di mancare spesso dal posto di lavoro fingendo di essere malato. Una quota altrettanto esigua (ancora il 2%) si affida a medici compiacenti per stare a casa più del necessario. Poco più della metà del campione (il 51%) ha invece detto di essere realmente indisposto in caso di assenze sul lavoro mentre il 46% ha dichiarato di recarsi in ufficio anche con la febbre, per paura di perdere il posto.

Dati, questi, che segnalano il nuovo incredi-

bile primato dell'onestà e del senso del dovere degli italiani rispetto ai colleghi di altri Paesi europei. A mentire spudoratamente è infatti in media il 7% del campione complessivo, oltre il triplo degli italiani: primi nella classifica dei bugiardi sono i francesi (11%), seguiti a ruota dagli inglesi (10%). Sono invece soprattutto gli austriaci (6%) a contare su certificazioni mediche false. Il 69% degli abitanti della Repubblica Ceca prende periodi di malattia solo in casa di reale necessità. Un'altra percentuale interessante riguarda quasi la metà dei tedeschi (il 46%), che - come gli italiani - dicono di recarsi al lavoro anche quando sono malati per la paura di perdere il posto.

Nel Regno Unito, invece, probabilmente per le maggiori opportunità di cambiare lavoro date dal mercato, soltanto il 19% di chi ha risposto al quesito dichiara di temere questa possibilità.

